

Paolo Torresan

Università di Catania
sede di Ragusa

INDIVIDUAZIONE DI INFORMAZIONI DELLA CERTIFICAZIONE CILS: UNA NUOVA INDAGINE

The information-detection test taken from CILS certification: A further enquiry

ABSTRACT

In this article, we consider a reading test developed by the CILS Certification Centre of the *Università per Stranieri di Siena*, designed for students of Italian as a Foreign Language. The so-called “information-detection test” is a variant of a true/false test.

We have studied the design of the test (level B1, summer 2009), examined its goals, collected data based on samples tested on foreigners and natives. Numerous critical issues are identified making the tests poorly suited to the certifying body’s purposes, as we demonstrated in a previous research (Torresan 2014).

KEY WORDS: language assessment, validity, reading, teaching Italian as a FL, proficiency tests, item writing.

1. CHE COS'È UN TEST A INDIVIDUAZIONE DI INFORMAZIONI?

L'*individuazione di informazioni* è una versione complessa di un esercizio *vero/falso*. Assieme al testo oggetto di comprensione, al *test taker* vengono presentate diverse frasi: deve discriminare quelle che corrispondono ai contenuti del testo (*vere*) da quelle che non corrispondono (*false*).

Questo tipo di prova, a cui dedicammo già la nostra attenzione (Torresan 2014), è presente all'interno dei livelli B e C della certificazione di italiano come lingua straniera CILS (allestita dall'omonimo centro dell'Università per Stranieri di Siena), applicata sia alla comprensione scritta sia a quella orale, assieme a prove a scelta multipla e a prove di riordino.

2. L'INDAGINE CONDOTTA

In questa sede consideriamo un *test a individuazione di informazioni* atto a valutare l'abilità di lettura di apprendenti non italofofoni di livello B1 (sessione estiva 2009).

Il test si compone di un testo e di 15 enunciati, tra i quali il candidato è tenuto a individuare quelli che corrispondono ai contenuti del brano.

La nostra indagine si concentra sui seguenti elementi:

- le chiavi
- il *layout*
- le istruzioni e il punteggio
- il testo oggetto di comprensione
 - la calibrazione
 - la manipolazione incorsa sulla fonte autentica
- gli *item*
 - la distribuzione
 - l'efficacia

In merito a quest'ultimo punto, ci siamo confrontati con le risposte alla prova fornite da un doppio campione: studenti non italofofoni di livello corrispondente (B1) e madrelingua esperti.

Ci siamo avvalsi – sia nell'analisi del testo che in quella degli *item* – delle indicazioni circa la confezione di prove di lettura fornite nelle *Guidelines for Writers of Reading Test* (d'ora in poi GWRT, cfr. Sitografia)¹.

2.1. LE CHIAVI

Non c'è corrispondenza tra il numero di soluzioni previste e il punteggio massimo.

Il punteggio massimo è pari a 7.

Nelle chiavi abbiamo però solo 6 frasi considerate rispondenti a informazioni contenute nel testo.

<p>TEST DI COMPrensIONE DELLA LETTURA</p>

<p>Prova n. 2</p>

<p>3, 4, 7, 12, 14, 15.</p>

È probabile sia avvenuta una svista nel riportare le chiavi.

Al momento non ci è dato sapere quale *item* corrispondente a informazioni presenti nel testo sia stato trascurato.

2.2. IL LAYOUT

Un problema considerevole, nel passaggio dalla fonte autentica (d'ora in poi TO, testo originale) al testo così come si presenta al candidato (d'ora in poi TM, testo modificato), è legato al *layout*. Nel TO il lettore è orientato attraverso una suddivisione in paragrafi, accompagnata da titoletti. Nel TM i titoli sono stati espunti e il testo è stato in gran parte compattato.

¹ Tali indicazioni si basano sul lavoro di Alderson, Cseresnyés 2003.

2.3. LE ISTRUZIONI E IL PUNTEGGIO

Le istruzioni recitano:

Leggi le seguenti informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo.

Lo studente dispone di 15 frasi e deve “scegliere” quali sono presenti nel testo.

In questa prova non viene fornito alcun esempio, come vorrebbero, invece, le GWRT:

“One item in each task must have an answer provided as an example. The example item, written in italics, should be marked 0 and should precede the other items. If the options to be selected are marked with letters, the answer to the example should be marked with a letter according to its place among the options.” (# 2.3.10.)

C'è da rilevare che nella somministrazione al campione pilota (cfr. § 2.5.2.1.) 6 studenti su 10 hanno interpretato la prova come un *vero/falso*, segnando con una “V” o con un \surd le frasi giudicate come corrispondenti ai contenuti del testo e con un “F” o una “x” le altre. Detto diversamente, il *vero/falso* pare aver rappresentato per loro un *testing method* più familiare, che più si avvicina a questa prova.

Per inciso, nelle GWRT si legge un ammonimento circa l'arbitrarietà che il *vero/falso* comporta:

“Avoid Yes/No questions and True/False items, because guessing the right answer is easier.” (# 3.3.12)

C'è da osservare che nella prova non è precisato il numero di *item* che corrispondono a informazioni presenti nel testo. Questa mancata esplicitazione è dovuta alla volontà di contrastare fenomeni di *guessing* cui alludono le GWRT.

In effetti, in assenza di un numero certo di *item* corrispondenti, l'esaminando potrebbe, almeno in linea teorica, segnare tutti gli *item* come corrispondenti al testo e totalizzare, così, il punteggio massimo. Al fine di impedire questo comportamento, il certificatore ha deciso di adottare un punteggio negativo (il grassetto è nostro).

Prova n. 2
Test a individuazione di informazioni composto da 15 item
Punteggio massimo: punti 7
I punti saranno così assegnati:
punti 1: per ogni risposta esatta
punti 0: per ogni risposta omessa
punti -0.5: per ogni risposta sbagliata

Si legge a tal proposito nelle *test specifications* (Barni et al. 2009: 17):

La penalizzazione per le risposte sbagliate è introdotta solo nel caso in cui al candidato sia richiesto di individuare la presenza di informazioni in un testo, per evitare che un candidato ottenga il punteggio massimo segnando tutte le risposte.

2.4. IL TESTO

Il testo oggetto di comprensione è un articolo a carattere informativo, che ruota attorno a uno sconto erogato sulle bollette dell'energia elettrica.

Nei sottoparagrafi che seguono verifichiamo la calibrazione del testo rispetto al livello atteso e consideriamo le operazioni di modifica incorse sulla fonte autentica (TO).

2.4.1. RIFERIMENTI AL *QUADRO*

A una prima analisi, la prova pare sovradimensionata rispetto al livello dichiarato (B1).

Il testo oggetto di comprensione pare esser meglio rappresentato da descrittori dei livelli più alti, come illustrato a seguire (il corsivo è nostro).

	LEGGERE PER INFORMARSI E ARGOMENTARE
B2 potenziato	È in grado di comprendere <i>articoli specialistici estranei al suo settore</i> , a condizione di poter usare di quando in quando il dizionario per trovare conferma di aver interpretato correttamente i testi.
	COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO
C1	È in grado di comprendere in dettaglio <i>testi lunghi e complessi relativi o meno al suo settore di specializzazione</i> , a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.

2.4.2. TESTO ORIGINALE E TESTO MODIFICATO A CONFRONTO

Nelle GWRT si leggono tre indicazioni che i certificatori non hanno rispettato:

Try to select texts that are likely to be interesting for students (# 3.1.3.)

Do not make any changes to the original [i.e. authentic] text. Do not delete words, sentences or paragraphs from the selected body of the text. If the text contains any offensive words that you think should be replaced, only change these with great care and always seek the advice of a fellow teacher or a native speaker as to the acceptability of the changes you have made (# 3.1.10.)

Edit the text layout so that it resembles the original text as closely as possible [...] (# 3.1.13.)

Il testo autentico su cui si è diretta la scelta del certificatore (TO):

- non risulta stimolante per uno studente di italiano
- è denso e intricato (con casi e sottocasi)
- è redatto male
- riguarda un argomento specialistico

Il testo su cui si basa la prova (TM) si basa su un profondo rimaneggiamento del TO, a livello sia di *layout* che di lingua.

Le *modifiche* operate sul piano linguistico sono di varia natura:

- alcune concorrono a facilitare l'accessibilità del testo, agendo sul lessico (*apparecchiature elettriche vs apparecchiature elettromedicali*) e sulla sintassi (per esempio la sostituzione della forma passiva con la forma attiva: *Il Ministero dello Sviluppo Economico ha introdotto questa misura di sostegno per un valore di 400 milioni di euro vs La misura di sostegno da 400 milioni di euro è stata introdotta dal ministero dello Sviluppo Economico*),

- ci sono varie omissioni, volte, plausibilmente, ad alleggerire il testo da dettagli superflui. Esse finiscono, però, col limitarne la comprensibilità; così è:

- nell'espunzione dei titoletti dei paragrafi

- nell'omissione di preziosi riferimenti, ad es. l'espunzione del riferimento alle famiglie mononucleari non ci pare legittima: *Per l'anno 2009 [il bonus] è di 58 euro (60 per il 2008) per una famiglia di 1 o 2 persone; 75 euro (78 per il 2008) per 3 o 4 persone; 130 (135 per il 2008) euro per più di quattro persone*. Per molti lettori, infatti, è tutt'altro che scontato il concetto *anagrafico* di famiglia, visto che si può essere propensi, per ragioni culturali, a concepire una famiglia come unità minima di due persone.

Emergono varie criticità sia nel TO che nel TM. Di seguito rappresentiamo la manipolazione avvenuta sul TO e le problematicità presenti nei due testi (PTM; PTO).

TO

rosso: parte soggetta a espunzione

giallo: parte soggetta a una manipolazione significativa

PTO: problemi nel testo originale

TM

blu: inserzioni

PTM: problemi nel testo modificato

<p>TO <http://canali.kataweb.it/kataweb-consumi/2009/02/27/al-via-il-bonus-elettrico-sconti-sulle-bollette-fino-a-150-euro-lanno> Monica Rubino, <i>Canale Kataweb</i>, 27 febbraio 2009</p>	<p>TM</p>
<p>QUANTO VALE, QUANDO E COME SI RICHIEDE <i>Al via il 'bonus elettricità', sconti sulle bollette fino a 150 euro l'anno</i> Ne hanno diritto le famiglie a basso reddito, quelle numerose e quelle con malati che fanno uso di apparecchiature elettromedicali. Va richiesto ai Comuni di residenza ed è retroattivo per tutto il 2008. In arrivo anche tariffe agevolate sul gas</p>	<p>AL VIA IL 'BONUS ELETTRICITÀ', SCONTI SULLE BOLLETTE FINO A 150 EURO L'ANNO Al via il bonus elettricità che permette a 5 milioni di famiglie,</p>

Al via il bonus elettrico che permetterà a 5 milioni di famiglie, quelle a basso reddito, numerose e con ammalati che utilizzano apparecchiature elettromedicali, di ottenere uno sconto sulle bollette compreso tra i 60 e i 150 euro l'anno e retroattivo dal gennaio 2008. La misura di sostegno da 400 milioni di euro è stata introdotta dal [PTO1➔] ministero dello Sviluppo Economico e definita nelle modalità applicative dall'Autorità per l'Energia.

Che cos'è

[PTO2➔] E' uno sconto applicato sulle bollette dell'energia elettrica, per 12 mesi. Al termine di tale periodo, per ottenere un nuovo bonus, il cittadino dovrà rinnovare la richiesta di ammissione. Nel caso di grave malattia che imponga l'uso di apparecchiature elettromedicali essenziali per il mantenimento in vita, il bonus verrà erogato senza interruzione fino a quando sarà necessario l'uso di tali macchinari.

Come funziona

Per accedere al bonus elettrico bisogna innanzitutto essere clienti domestici intestatari di un contratto di fornitura elettrica, per la sola abitazione di residenza, con potenza impegnata fino a 3kw (per una famiglia di 4 persone, tutte residenti nell'abitazione) o fino a 4,5 kw (per nuclei più grandi e superiori a 4). Il secondo requisito è il reddito: il nucleo familiare deve avere un Isee (Indicatore di situazione economica equivalente) non superiore a 7.500 euro; se si hanno 4 o più figli l'Isee si eleva fino a 20.000. Infine hanno diritto al bonus i cittadini presso i quali viva un malato grave che deve usare macchine elettromedicali per il mantenimento in vita, in questo caso senza limitazioni di residenza o potenza impegnata. **Per maggiori informazioni sull'Isee clicca qui.**

A quanto ammonta?

Nel caso di famiglie in condizioni di disagio economico e per le famiglie numerose, il bonus consente un risparmio pari a circa il 20% della spesa annua presunta (al netto delle imposte) per una famiglia tipo. Il valore del bonus è differenziato a seconda del numero dei componenti della famiglia ed è retroattivo per tutto il 2008. Per l'anno 2009 è di 58 euro (60 per il 2008) per una famiglia di 1 o 2 persone; 75 euro (78 per il 2008) per 3 o 4 persone; 130 (135 per il 2008) euro per più di quattro persone.

quelle con un reddito basso, numerose o con ammalati che utilizzano apparecchiature elettriche per curarsi a casa, di ottenere uno sconto sulle bollette compreso tra i 60 e i 150 euro l'anno a partire dal gennaio 2008. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha introdotto questa misura di sostegno per un valore di 400 milioni di euro e l'Autorità per l'Energia ha definito le modalità di applicazione.

Il bonus elettricità è uno sconto sulle bollette dell'energia elettrica, per 12 mesi. Al termine di tale periodo il cittadino deve rinnovare la richiesta per ottenere un nuovo bonus. Nel caso di una malattia che richiede l'uso di apparecchiature elettriche per la cura, il cittadino può avere il bonus senza interruzione fino a quando è necessario l'uso di tali macchinari.

Per accedere al bonus elettricità bisogna innanzitutto essere "utenti domestici", cioè avere un contratto di fornitura elettrica per la sola abitazione di residenza. La potenza impegnata non deve essere superiore a 3kw per una famiglia di 4 persone, tutte residenti nell'abitazione, o fino a 4,5kw per nuclei più grandi e superiori a 4. Il secondo requisito è il reddito: il nucleo familiare deve avere un reddito non superiore a 7.500 euro; se nella famiglia ci sono 4 o più figli il reddito può arrivare fino a 20.000 euro. Infine i cittadini che in famiglia hanno un malato che deve usare macchine elettriche per le cure a casa hanno diritto al bonus senza limitazioni di residenza o potenza impegnata.

Il bonus consente un risparmio pari a circa il 20% della spesa che probabilmente una famiglia tipo ha in un anno. Il valore del bonus è differenziato a seconda del numero dei componenti della famiglia ed è valido anche per tutto il 2008. Per i cittadini con problemi di salute il

Per i **soggetti in gravi condizioni di salute** il valore del bonus **per l'anno 2009 è di 144 euro (150 per il 2008)**. I due bonus, per disagio economico e fisico, sono cumulabili. Il valore del bonus è aggiornato annualmente dall'Autorità per l'Energia sulla base dell'adeguamento delle tariffe entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Come si richiede

Il bonus elettrico va richiesto al Comune di residenza compilando gli appositi moduli

(SCARICA: MODULO A, DISAGIO ECONOMICO - MODULO B, DISAGIO FISICO).

È possibile presentare la domanda anche delegando ad una terza persona questa incombenza.

Oltre al modulo di richiesta, [PTO3➔] occorre una copia del documento di riconoscimento, una copia dell'attestazione Isee e nel caso di famiglia con malato grave occorre anche la certificazione dell'Asl, mentre per le famiglie numerose c'è bisogno anche della dichiarazione sostitutiva dei figli a carico.

Attualmente sono più di 5.600 i Comuni su circa 8.000, e tra questi tutti i capoluoghi di provincia, che hanno già attivato le necessarie procedure informatiche per gestire le richieste. L'operatività sarà progressivamente estesa al resto dei Comuni italiani. Per sapere se il proprio Comune è fra quelli già abilitati al servizio si può chiamare il numero verde 800.166.654, in funzione da lunedì al venerdì dalle 8 alle 18, utile per conoscere le condizioni e le modalità per beneficiare del bonus elettrico. Oppure si può consultare il sito internet **Sgate.it**, la piattaforma informatizzata realizzata dall'Autorità per l'Energia che consente alle amministrazioni comunali di gestire le pratiche per l'attribuzione dei bonus. **CONSULTA QUI LA LISTA AGGIORNATA DEI COMUNI [PTO4➔] GIA' OPERATIVI.**

Da quando si può richiedere?

Il bonus è già operativo e si può richiedere nei Comuni abilitati. **Per recuperare il bonus del 2008 le richieste devono essere presentate** ai Comuni di residenza **entro il 30 aprile 2009**. Le domande pervenute successivamente, non potranno beneficiare del bonus retroattivo, ma avranno comunque diritto alle agevolazioni per i dodici mesi successivi. [---]

valore del bonus è di 150 euro. Una famiglia può usufruire dei due bonus, per reddito e per problemi di salute. I cittadini interessati devono richiedere il bonus elettricità al Comune di residenza dopo aver compilato gli appositi moduli (Modulo A, reddito - Modulo B, problemi di salute). Oltre al modulo di richiesta [PTMI➔] **occorrono** una copia del documento di riconoscimento e una copia dell'attestazione sul reddito. Nel caso di una famiglia con un malato occorre anche la certificazione dell'azienda sanitaria, mentre per le famiglie numerose è necessaria anche la dichiarazione dei figli a carico, **cioè occorre dichiarare che i figli non hanno un reddito proprio**. Per recuperare il bonus del 2008 i cittadini devono presentare le richieste ai Comuni di residenza entro il 30 aprile 2009. Le domande che arrivano dopo non possono beneficiare del bonus per l'anno 2008, ma hanno comunque diritto alle agevolazioni per i dodici mesi successivi.

Scendendo nel dettaglio delle singole criticità, nel TO, a parte alcune trascuratezze tipografiche, è di rilievo un mancato accordo.

	TO	EMENDAMENTO SUGGERITO	COMMENTO
PTO1	La misura di sostegno da 400 milioni di euro è stata introdotta dal [→] ministero dello Sviluppo Economico	La misura di sostegno da 400 milioni di euro è stata introdotta dal [→] Ministero dello Sviluppo Economico	Preferibile l'uso della maiuscola.
PTO2	[→] È uno sconto applicato sulle bollette dell'energia elettrica, per 12 mesi.	[→] È uno sconto applicato sulle bollette dell'energia elettrica, per 12 mesi.	Trascuratezza tipografica.
PTO3	[→] occorre una copia del documento di riconoscimento, una copia dell'attestazione Isee e nel caso di famiglia con malato grave occorre anche la certificazione dell'Asl.	[→] occorrono una copia del documento di riconoscimento, una copia dell'attestazione Isee e nel caso di famiglia con malato grave occorre anche la certificazione dell'Asl.	Problema di accordo.
PTO4	CONSULTA QUI LA LISTA AGGIORNATA DEI COMUNI [→] GIA' OPERATIVI.	CONSULTA QUI LA LISTA AGGIORNATA DEI COMUNI [→] GIÀ OPERATIVI.	Trascuratezza tipografica.

Le criticità presenti nel TO non vengono trasmesse nel TM; tuttavia nel TM si dà una svista in merito alla punteggiatura.

	TM	EMENDAMENTO SUGGERITO	COMMENTO
PTM1	Oltre al modulo di richiesta [→] occorrono una copia del documento di riconoscimento e una copia dell'attestazione sul reddito.	Oltre al modulo di richiesta [→] , occorrono una copia del documento di riconoscimento e una copia dell'attestazione sul reddito.	È necessario l'inserimento di una virgola.

2.5. GLI ITEM

In questa sezione consideriamo gli *item* di cui si compone la prova: ne indaghiamo la distribuzione (onde accertare se la progressione corrisponde a quella delle informazioni presenti nel testo) e, in seconda battuta, avviamo un'analisi a partire dalle risposte di due campioni: studenti non italo-foni di livello B1 e madrelingua esperti.

2.5.1. LA DISTRIBUZIONE

Nello schema che segue presentiamo l'estrema complessità della rispondenza tra *item* e testo: il lettore è costretto a percorrere il testo con fatica, recuperando le informazioni utili (per confermare o smentire il contenuto di ogni singolo *item*) in un percorso discontinuo e, a tratti, interrotto.

Si trasgredisce così la raccomandazione delle GWRT:

Items must follow the text sequence (# 2.3.2)

TESTO DELLA PROVA	ITEM
<p>Al via (1a) <i>il bonus elettricità che permette a 5 milioni di famiglie, quelle con un reddito basso, numerose o con ammalati che utilizzano apparecchiature elettriche per curarsi a casa, di ottenere uno sconto sulle bollette</i> (10) <i>compreso tra i 60 e i 150 euro l'anno a partire dal gennaio 2008.</i> (2) <i>Il Ministero dello Sviluppo Economico ha introdotto questa</i> (1b) <i>misura di sostegno per un valore di 400 milioni di euro e</i> (3) <i>l'Autorità per l'Energia ha definito le modalità di applicazione.</i></p> <p>(5a) <i>Il bonus elettricità è uno sconto sulle bollette dell'energia elettrica, per 12 mesi.</i> (6) <i>Al termine di tale periodo il cittadino deve rinnovare la richiesta per ottenere un nuovo bonus.</i> (5b) <i>Nel caso di una malattia che richiede l'uso di apparecchiature elettriche per la cura, il cittadino può avere il bonus senza interruzione fino a quando è necessario l'uso di tali macchinari.</i></p> <p>(4a) <i>Per accedere al bonus elettricità bisogna innanzitutto essere "utenti domestici", cioè avere un contratto di fornitura elettrica per la sola abitazione di residenza.</i> (4b) (8) <i>La potenza impegnata non deve essere superiore a 3kw per una famiglia di 4 persone, tutte residenti nell'abitazione, o fino a 4,5kw per nuclei più grandi e superiori a 4.</i> (4c) (9) <i>Il secondo requisito è il reddito: il nucleo familiare deve avere un reddito non superiore a 7.500</i></p>	<p>1. Il bonus elettricità è uno sconto sulle bollette per tenere sotto controllo gli aumenti dei costi dell'energia elettrica.</p> <p>2. Il bonus elettricità è un'iniziativa degli enti che forniscono energia elettrica in accordo con il Ministero dello Sviluppo economico.</p> <p>3. L'Autorità per l'Energia ha stabilito il regolamento per la distribuzione del bonus elettricità.</p> <p>4. I criteri per attribuire il bonus elettricità alle famiglie sono il reddito e il numero dei componenti.</p> <p>5. Il bonus elettricità ha una validità di 12 mesi.</p> <p>6. Una famiglia che già ha avuto il bonus elettricità non può richiederlo una seconda volta.</p> <p>7. Una famiglia con un ammalato che utilizza apparecchi elettrici per le cure ha diritto al bonus elettricità per l'intero periodo della cura.</p> <p>8. Possono richiedere il bonus elettricità tutti gli utenti che hanno un contratto di fornitura elettrica con una potenza impegnata fino ad un massimo di 4,5kw.</p>

euro; se nella famiglia ci sono 4 o più figli il reddito può arrivare fino a 20.000 euro. **(4d)** **(7)** Infine i cittadini che in famiglia hanno un malato che deve usare macchine elettriche per le cure a casa hanno diritto al bonus senza limitazioni di residenza o potenza impegnata.

Il bonus consente un risparmio pari a circa il 20% della spesa che probabilmente una famiglia tipo ha in un anno. Il valore del bonus è differenziato a seconda del numero dei componenti della famiglia ed è valido anche per tutto il 2008. Per i cittadini con problemi di salute il valore del bonus è di 150 euro. **(11)** Una famiglia può usufruire dei due bonus, per reddito e per problemi di salute. **(12)** I cittadini interessati devono richiedere il bonus elettricità al Comune di residenza dopo aver compilato gli appositi moduli (Modulo A, reddito – Modulo B, problemi di salute). **(13a)** Oltre al modulo di richiesta occorrono una copia del documento di riconoscimento e una copia dell'attestazione sul reddito. **(14)** Nel caso di una famiglia con un malato occorre anche la certificazione dell'azienda sanitaria, **(13b)** mentre per le famiglie numerose è necessaria anche la dichiarazione dei figli a carico, cioè occorre dichiarare che i figli non hanno un reddito proprio. **(15)** Per recuperare il bonus del 2008 i cittadini devono presentare le richieste ai Comuni di residenza entro il 30 aprile 2009. Le domande che arrivano dopo non possono beneficiare del bonus per l'anno 2008, ma hanno comunque diritto alle agevolazioni per i dodici mesi successivi.

9. Una famiglia con 3 figli ed un reddito di 20.000 euro ha diritto a richiedere il bonus elettricità.

10. Lo sconto sulla bolletta varia da 60 a 150 euro in base al reddito della famiglia che ha richiesto il bonus elettricità.

11. Una famiglia che ha sia il requisito del reddito sia il requisito dell'uso di macchinari elettrici per cure mediche riceve solo il bonus di valore più alto.

12. Le famiglie interessate devono presentare il modulo di richiesta del bonus elettricità al Comune di residenza.

13. Le famiglie interessate devono allegare al modulo di richiesta un'autocertificazione relativa al reddito e al numero dei componenti.

14. I cittadini che hanno diritto al bonus elettricità per motivi di salute devono presentare un certificato dell'azienda sanitaria relativa alle cure che devono fare.

15. La scadenza per la presentazione delle richieste del bonus elettricità per l'anno 2008 è il 30 aprile 2009.

2.5.2. ANALISI DELLE RISPOSTE

L'analisi che ci accingiamo a presentare non è un'*Item Analysis* classica, basata su dati statistici ottenuti mediante la somministrazione della prova a un ampio campione ($N > 100$).

Un problema nella gestione dei risultati, emerso a seguito della somministrazione della prova a un campione ridotto di studenti non italofoeni (N = 10), ci ha spinti a realizzare una seconda analisi basata, invece, sulle risposte di nativi. Abbiamo voluto indagare se eventuali difficoltà sperimentate dallo studente straniero non risultassero tali anche a un lettore madrelingua. Nel caso in cui quest'ipotesi fosse stata confermata, la validità della prova sarebbe compromessa².

2.5.2.1. CAMPIONE DI STUDENTI DI ITALIANO LS

La prova è stata somministrata a un campione pilota (10 studenti dell'Università di Lancaster di livello B1; A.A. 2011–2012).

Come si vede dalla tabella riportata a seguito, gli studenti S2 e S3 hanno ottenuto un punteggio complessivo negativo.

	I1	I2	I3	I4	I5	I6	I7	I8	I9	I10	I11	I12	I13	I14	I15	
S1	-0.5	0	1	0	-0.5	0	1	-0.5	0	-0.5	-0.5	0	0	0	1	.5
S2	0	0	1	0	-0.5	-0.5	0	-0.5	0	-0.5	-0.5	0	-0.5	0	1	-1
S3	0	0	0	1	-0.5	0	0	0	-0.5	-0.5	-0.5	0	-0.5	1	0	-0.5
S4	-0.5	0	1	0	-0.5	0	1	0	0	0	0	1	0	1	1	4
S5	-0.5	0	0	0	-0.5	0	1	0	0	0	0	1	-0.5	1	1	2.5
S6	0	0	0	1	-0.5	0	1	0	0	0	-0.5	1	0	0	1	3
S7	-0.5	0	1	1	-0.5	0	1	0	0	-0.5	0	1	0	0	1	3.5
S8	-0.5	-0.5	0	1	-0.5	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2.5
S9	0	0	1	1	-0.5	0	1	-0.5	0	-0.5	0	1	0	1	1	4.5
S10	0	-0.5	0	1	-0.5	0	0	-0.5	0	0	0	1	0	0	1	1.5

Si può pensare che il *punteggio negativo totale* sia sensibile al difetto di una chiave (sei chiavi al posto di sette, come dovrebbero invece essere). Eppure, se anche ritenessimo il contenuto dell'*item* # 5 fedele al testo – in via del tutto ipotetica (*), spinti dal fatto che l'*item* # 5 è stato giudicato da tutta la classe come rispondente al testo – e quindi se ipotizzassimo che tale *item* rappresenti la chiave 'dimenticata', disporremmo, pur sempre, di un valore negativo: il valore totalizzato da S2 (-0.5).

² Scrivono Alderson, Clapham e Wall (1995: 172): "There are many ways of assessing the internal validity of a test, but three of the most common are: 'face validation', where non-testers such as students and administrators comment on the value of the test; 'content validation' where testers, or linguistic or subject experts judge the test; and 'response validation' (Henning 1987: 96), where a growing range of qualitative techniques like self-report and self-observation on the part of test takers are used to understand how they respond to test items and why".

	I1	I2	I3	I4	I5*	I6	I7	I8	I9	I10	I11	I12	I13	I14	I15	
S1	-5	0	1	0	1*	0	1	-5	0	-5	-5	0	0	0	1	1
S2	0	0	1	0	1*	-5	0	-5	0	-5	-5	0	-5	0	1	-5
S3	0	0	0	1	1*	0	0	0	-5	-5	-5	0	-5	1	0	0
S4	-5	0	1	0	1*	0	1	0	0	0	0	1	0	1	1	4.5
S5	-5	0	0	0	1*	0	1	0	0	0	0	1	-5	1	1	3
S6	0	0	0	1	1*	0	1	0	0	0	-5	1	0	0	1	3.5
S7	-5	0	1	1	1*	0	1	0	0	-5	0	1	0	0	1	4
S8	-5	-5	0	1	1*	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3
S9	0	0	1	1	1*	0	1	-5	0	-5	0	1	0	1	1	4
S10	0	-5	0	1	1*	0	0	-5	0	0	0	1	0	0	1	2

Come il valutatore debba gestire ipotetici valori negativi complessivi non è detto.

Se venisse, per assurdo, mantenuto il valore sottrattivo, il risultato andrebbe a scapito delle altre prove: soluzione assurda. Oltretutto, in questo caso risulterebbe impraticabile una gestione statistica dei dati e quindi non si potrebbe verificare l'affidabilità della prova.

Se invece il valore negativo fosse riportato allo zero, non si renderebbe conto della competenza dello studente (ci possono essere, in una classe, più valori negativi di diversa entità: sarebbero tutti da riportare allo zero?)³.

2.5.2.2. CAMPIONE DI NATIVI ESPERTI

Abbiamo somministrato la prova a 17 madrelingua italiani, i quali, per la loro formazione e/o la loro professione, vantano una familiarità con:

³ Le soluzioni possibili per evitare quest'*impasse* sono due, a nostro parere:

▪ chiarire fin da subito all'allievo *quanti* sono gli *item* che rispecchiano "informazioni presenti nel testo". Questi *item* potrebbero essere riportati in una mascherina a parte, come nell'esempio che segue.

A	B	C	D	E	F	G
.....

▪ valutare l'opportunità di un esercizio di *vero/falso* in cui venga premiata tanto l'individuazione delle informazioni presenti nel testo, quanto l'individuazione delle informazioni non corrispondenti al testo, e assegnare zero punti per ogni *vero* e ogni *falso* indicati non correttamente.

Può essere avviato uno studio statistico su larga scala per accertare se i due sistemi a cui abbiamo dato accenno:

- 1 punto per ogni *vero*, posto che sia esplicitato il # di *item* corrispondenti al *vero*,
 - 1 punto per ogni *vero* e *falso* segnati correttamente,
- si possano ritenere equivalenti.

- l'argomento tecnico (P1–P5),
- il linguaggio burocratico (P6–P8),
- i processi di lettura e di ritenzione delle informazioni (P9–P10),
- la lingua italiana (P11–P17).

Tale scelta ha la funzione di verificare se il test costituisce una sfida *possibile* per un madrelingua esperto: nel caso in ciò non fosse vero, la validità della prova, ripetiamo, ne verrebbe compromessa.

Abbiamo presentato ai madrelingua la prova in termini di *vero/falso*. Abbiamo assegnato 1 punto per ogni *vero* e 1 per ogni *falso* segnati correttamente secondo le chiavi della prova; zero punti nei casi contrari, sempre facendo riferimento alle sole sei chiavi della prova (## 3, 4, 7, 12, 14, 15).

Come si evince dalla tabella sotto, gli *item* ## 4, 5, 10, 13 si presentano problematici: un numero considerevole di madrelingua ha scelto, per ciascuno, un'opzione differente da quella prevista nelle chiavi.

LEGENDA

Con fondino nero: le divergenze rispetto alle chiavi

Con fondino rosso: le mancate risposte

	I 1	I 2	I 3	I 4	I 5	I 6	I 7	I 8	I 9	I 10	I 11	I 12	I 13	I 14	I 15	COR- RETTI
P1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1	1	8
P2	1	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	1	1	9
P3	1	1	1	0	0	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	12
P4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0	1	1	13
P5	1	1	0	1	0	1	1	0	1	1	1	1	0	1	1	11
P6	0	1	?	0	1	1	1	1	1	0	1	1	0	1	1	10
P7	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	?	1	0	1	1	8
P8	1	1	1	0	0	1	1	1	1	?	?	1	?	1	1	10
P9	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	0	1	1	1	12
P10	1	1	0	1	0	1	1	1	1	0	1	1	1	1	1	12
P11	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	?	1	0	1	11
P12	1	1	1	?	0	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	13
P13	1	1	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	14
P14	1	1	1	1	?	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	14
P15	1	1	1	1	0	1	1	1	1	0	1	1	1	1	1	13
P16	1	1	1	?	0	1	1	0	1	0	1	1	0	1	1	10
P17	0	1	1	1	0	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	11
ERRORI	2	2	4	9	15	1	3	3	2	10	2	3	8	1	0	

In un secondo momento abbiamo raccolto i *feedback*, di cui riportiamo a seguire alcuni esempi (con evidenziati, in grassetto, i passaggi che reputiamo significativi).

Come si vedrà, alcuni nativi giudicano la prova “difficile”, “ambigua”, con “*item ingannevoli*”. Si potrebbe dire il certificatore abbia contravvenuto un’indicazione delle GWRT:

The task should reflect the way in which people usually read the type of text used (# 3.2.2)

TITOLO DI STUDIO	ETÀ
D: Diploma di scuola media superiore	A: 30–35
L: Laurea	B: 35–40
M: Master	C: 40–45
PhD: Dottorato	D: 45–50
	E: 50–55
	F: 55–60

	PROFESSIONE	TITOLO DI STUDIO	ETÀ	COMMENTO
P2	Libero professionista	L. Architett.	A	« Ingannevoli ». «Non è chiaro se una famiglia può essere costituita da una sola persona».
P3	Libero professionista	D. Geometra	B	«L’ambiguità costringe a leggere il testo come quando eravamo alle elementari: certe frasi sono un trabocchetto ». [Il problema è che] « nel titolo e a varie riprese si parla del bonus, ma di bonus ce ne sono più di uno e su questo si gioca buona parte dell’ambiguità ».
P7	Direttrice di varie scuole private di italiano LS	L. Scienze Politiche	B	«[...] E difficile anche per il madrelingua . Se penso poi ai miei studenti del B1 non ce la farebbero».
P8	<i>Visiting Scholar</i> presso il Dipartimento di Neuroscienze di una università statunitense	PhD Linguistica	B	« Ho notato parecchia confusione [...]: prima c’è un argomento, poi si passa a un altro e poi si ritorna sul primo argomento ; di conseguenza non è stata una lettura facile, sono tornata indietro parecchie volte perché mi sfuggiva la logica del testo, che [...] non è coeso». «Nel dire se le affermazioni erano vere o false, ho notato che per alcune ho potuto dare una risposta certa, ma per altre non si poteva perché prende-vano in esame solo una parte della «verità» , altre affermazioni generalizzavano troppo, quindi si poteva rispondere vero, ma con riserva». «[...] Mi restano dubbi e non sono sicura di avere risposto correttamente. [...] [Per] come è strutturato, il testo non aiuta per niente la memoria di

				<p>lavoro (troppo carica di informazioni) e di conseguenza la memorizzazione».</p> <p>«Dall'altra parte le affermazioni [i.e. gli <i>item</i>] non sono complete (la 11), [...] [oppure sono] troppo generiche (la 13), ambigue (la 4, la 5, la 8) o parzialmente vere o senza un riscontro specifico nel testo (la 10)».</p>
P9	Insegnante italiano L2 e giornalista	L. Lettere	C	<p>«Mi sono innervosita [...], ho dovuto leggerlo e rileggerlo molto attentamente più volte, e tornare indietro per essere certa di avere capito. Mi sembra un testo un po' complicato, il linguaggio utilizzato e i tempi verbali di per sé non sono difficili da comprendere, ma dopo il primo periodo ho la sensazione che il testo diventi verboso, un po' prolisso, con ripetizioni e incroci di vocaboli e di concetti [...]. Forse questo è voluto?».</p>
P10	Insegnante	L. Lingue M. Didattica italiana LS	C	<p>«Le prime frasi dall'[<i>item #</i>] 1 al[<i>l'item #</i>] 4 presentano cose un po' ambigue. La numero 10 secondo me è vera ma parziale: non è solo una questione di reddito».</p> <p>«Nel caso di prove di questo genere io rimarrei molto sul lapalissiano, cioè risposte vere o false in modo indiscutibile».</p>
P11	Insegnante	L. Filosofia M. Didattica italiana LS	B	<p>La difficoltà maggiore è capire se per loro V vuole dire anche parzialmente vera. Una frase parzialmente vera non è falsa necessariamente».</p>
P12	Giornalista ed insegnante	L. Lettere	B	<p>«La 1 è ambigua ("sotto controllo"); la 4 sono in dubbio: V ma incompleto, oppure F perché incompleto?; la 8 e la 11 sono difficili; la 13 è V ma con riserva (i moduli sono un'autocertificazione?)».</p>
P14	Responsabile didattico scuole italiane LS	L. Lingue	C	<p>«Trovo che l'affermazione 5 si presti ad una certa ambiguità e che si possa formulare meglio [...]. Se rispondessi V, sarebbe corretto perché <i>il bonus elettricità</i> – cito testualmente – <i>è uno sconto sulle bollette dell'energia elettrica per 12 mesi</i>.</p> <p>Se rispondessi F, avrei una certa parte di ragione perché esiste una postilla che ne estende la durata e si applica quando nel nucleo familiare è presente una certa categoria di malati.</p> <p>Per come è stata formulata la frase 5, la postilla in sé non risulta disgiuntiva, non implica cioè un <i>aut aut</i>, o questo o quello, o un vero o un falso. Credo che, a prescindere dalla risposta data dall'esaminando, se il correttore la segnasse</p>

				<p>come errata, questo potrebbe essere contestato. Se la frase fosse riformulata in questo modo: <i>Il bonus elettricità si applica esclusivamente ad un periodo di 12 mesi</i>, ecco che non ci sarebbero ambiguità sulla risposta».</p> <p>«Nell'affermazione 13 si parla di <i>autocertificazione</i> che rimanda a quel "copia dell'attestazione sul reddito". Nel testo non ci sono elementi che possano far dedurre all'esaminando che l'attestazione sul reddito in questione sia un'autocertificazione.</p> <p>Se prendessimo un campione di italiani e chiedessimo loro se un'attestazione sul reddito (probabilmente una certificazione ISE / ISEE) sia un'autocertificazione, sarei curioso di vedere quanti sarebbero in grado di rispondermi. Quindi, se già un italiano sarebbe in difficoltà, ti sembra che uno studente LS/L2 di livello B1 possa saperlo?».</p>
P15	Insegnante	PhD Italianistica/ PhD Iberistica	C	<p>«Secondo me il testo è difficilissimo per[ché]:</p> <p>a) l'argomento è noioso da morire b) il linguaggio burocratico è difficile c) il nostro sistema burocratico è farraginoso; all'estero non sempre son abituati a queste procedure d) le domande non sono sequenziali ma ti fanno far salti nel testo</p> <p>[...] Secondo me è un buon testo se vuoi bocciare alla grande».</p>
P17	Insegnante	L. Storia M. Didattica italiano LS	C	<p>«Il testo appare scritto senza la necessaria cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ "bonus elettricità" a mio parere dovrebbe essere una parola composta e quindi unita da un trattino "bonus-elettricità"; ▪ si usa il termine "cittadino" a riga 8 in modo improprio; ▪ vengono usate unità di misura difficilmente conoscibili a chi non abbia esperienza di contratti di fornitura elettrica; ▪ l'espressione "più grandi e superiori a 4" è un pleonaso; ▪ l'espressione "Il secondo requisito" inficia la coesione del testo, perché in realtà è il terzo; ▪ non è spiegato se il reddito di 7500 si deve intendere come annuale o mensile; ▪ l'espressione "se nella famiglia ci sono 4 o più figli" crea confusione con quanto affermato prima; ▪ leggendo il secondo paragrafo non è più chiaro se quello che viene affermato nel primo circa l'ammontare dello sconto è corretto: se usu-

				<p>fruisco di due <i>bonus</i> il mio sconto di bolletta può arrivare fino a 210 euro;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nell'espressione "<i>attestazione sul reddito</i>" credo che la preposizione sia sbagliata; ▪ solo alla fine si capisce, e richiede un certo grado di inferenza, che in realtà il <i>bonus</i> ha valore retroattivo, cioè si recuperano i costi dell'anno precedente, cosa ovvia per chi legge l'articolo su un quotidiano del 2008, ma non molto ovvia per chi non sa quando è stato pubblicato l'articolo». <p>«Non tutte le domande sono in ordine di scorrimento del testo (per esempio la domanda 10 richiede di tornare in alto, cosa che non ho mai visto nelle prove di lettura dei <i>test</i> ufficiali di inglese che ho fatto); l'espressione "<i>autocertificazione</i>" è [...] culturalmente connotata».</p> <p>«Il problema con i testi autentici è sempre lo stesso: se sono scritti male hanno un valore didattico minore di un testo non autentico ma scritto bene. Il lavoro dell'insegnante che voglia usare in classe testi autentici sta nella selezione, soprattutto quando vengano usati per le verifiche di competenza».</p>
--	--	--	--	--

2.5.3. ANALISI

Abbiamo proceduto con l'analisi di ciascun *item*, rivolgendo l'attenzione, in particolare, alla corrispondenza tra lo stesso e la porzione di testo a cui esso si suppone riferito.

Sulla base della nostra disamina, pensiamo si diano:

- due *item* ambigui (## 5, 13; la corrispondenza con il testo è indecidibile)
- due *item* giudicati erroneamente dal certificatore (## 4, 10)

Le difficoltà maggiori dei madrelingua vengono così spiegate: gli *item* ## 4, 5, 10 e 13 sono, in effetti, quelli in cui la maggior parte di loro ha errato (rispettivamente 9, 15, 10, 8 errori) – ammesso si giudichi 'errore' ciò che diverge da quanto stabilito dal certificatore.

Nello schema, gli *item* problematici sono evidenziati mediante uno sfondo grigio.

ITEM		CILS	NOSTRE RIFLESSIONI	
1	Il bonus elettricità è uno sconto sulle bollette per tenere sotto controllo gli aumenti dei costi dell'energia elettrica.	no	no	È uno sconto per venire incontro alle spese di famiglie con reddito basso o con un malato per la cura del quale sono necessarie apparecchiature elettriche.

2	Il bonus elettricità è un'iniziativa degli enti che forniscono energia elettrica in accordo con il Ministero dello Sviluppo economico.	no	no	Riportiamo il TM: <i>“Il Ministero dello Sviluppo Economico ha introdotto questa misura di sostegno”</i> .
3	L'Autorità per l'Energia ha stabilito il regolamento per la distribuzione del bonus elettricità.	sì	sì	Il TM recita: <i>“L'Autorità per l'Energia ha definito le modalità di applicazione”</i> .
4	I criteri per attribuire il bonus elettricità alle famiglie sono il reddito e il numero dei componenti.	sì	no	<p>I criteri sono differenziati a seconda che il <i>bonus</i> sia erogato per reddito o per malattia. Abbiamo, in sostanza, due <i>bonus</i> (come evidenziano vari nativi).</p> <p>Per il <i>bonus relativo al reddito</i>, i criteri sono tre e sono combinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ avere un reddito basso, vale a dire inferiore a 7500 euro, per famiglie di un componente fino a un massimo di 3 figli (a carico), a 20.000 euro per famiglie con 4 o più figli (a carico) ▪ essere “utenti domestici”, vale a dire usufruire di una fornitura elettrica per la prima casa, i.e. abitazione di residenza; ▪ usufruire di una potenza inferiore a 3 kw per una famiglia fino a quattro componenti; inferiore a 4,5 kw per una famiglia di 5 o più componenti. <p>Per il <i>bonus relativo alla malattia</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un membro della famiglia è assistito da macchine. <p>Si badi, tra l'altro, che il numero di componenti costituisce una sorta di ‘criterio’ interno a quello del reddito; si combina ad esso e istituisce delle fasce di potenziali beneficiari. A rendere ancora più complessa la questione è la presenza di una dichiarazione secondo la quale il numero di componenti è un criterio per determinare l'ammontare del bonus (<i>“Il valore del bonus è differenziato a seconda del numero dei componenti della famiglia”</i>). Ad ogni modo, possono richiedere il <i>bonus</i> anche famiglie mononucleari; quindi il numero dei componenti è un criterio <i>regolativo</i> ma non <i>determinante</i>.</p>
5	Il bonus elettricità ha una validità di 12 mesi.	no	n.d. (si?)	Non c'è una risposta univoca, dal momento che ci sono due <i>bonus</i> (come si legge nel passaggio posto alla fine: <i>“Una famiglia può usufruire dei due bonus, per reddito e per</i>

				<p><i>problemi di salute</i>”).</p> <p>In realtà in un primo momento, fin dal titolo del saggio (“<i>Al via il bonus elettricità</i>”), il lettore è indotto a pensare che ce ne sia uno solo, con validità annuale (“<i>Il bonus elettricità è uno sconto sulle bollette dell’energia elettrica, per dodici mesi</i>”), eccezion fatta per il caso di malattia (“<i>Nel caso di una malattia che richiede l’uso di apparecchiature elettriche per la cura, il cittadino può avere il bonus senza interruzione fino a quando è necessario l’uso di tali macchinari</i>”).</p> <p>Quindi, posta l’ambiguità dell’item (quale <i>bonus?</i>), ci pare difficile stabilire univocamente se l’item sia corrispondente a quanto dichiarato nel testo o no. Di certo si tratta di un’informazione contenuta nel testo (“<i>Il bonus elettricità è uno sconto sulle bollette dell’energia elettrica, per dodici mesi</i>”), benché in parte rettificata nel caso specifico della malattia.</p> <p>Il problema, a nostro avviso, ripetiamo, risale alla fonte: nell’ambiguità del TO.</p>
6	Una famiglia che già ha avuto il bonus elettricità non può richiederlo una seconda volta.	no	no	Una famiglia lo può richiedere, nel caso di <i>bonus</i> per reddito (“ <i>Al termine di tale periodo il cittadino deve rinnovare la richiesta per ottenere un nuovo bonus</i> ”), posto però che non siano cambiati i parametri di riferimento.
7	Una famiglia con un ammalato che utilizza apparecchi elettrici per le cure ha diritto al bonus elettricità per l’intero periodo della cura.	sì	sì	Nel TM si legge: “ <i>Nel caso di una malattia che richiede l’uso di apparecchiature elettriche per la cura, il cittadino può avere il bonus senza interruzione fino a quando è necessario l’uso di tali macchinari</i> ”.
8	Possono richiedere il bonus elettricità tutti gli utenti che hanno un contratto di fornitura elettrica con una potenza impegnata fino ad un massimo di 4,5 kw.	no	no	Il TM recita: “ <i>La potenza impegnata non deve essere superiore a 3 kw per una famiglia di 4 persone, tutte residenti nell’abitazione, o fino a 4,5 kw per nuclei più grandi e superiori a 4</i> ”.
9	Una famiglia con 3 figli ed un reddito di 20.000 euro ha diritto a richiedere il bonus elettricità.	no	no	No, a meno che uno dei figli non sia ammalato e quindi il <i>bonus</i> sia chiesto per malattia.
				Nel TM: “ <i>Il nucleo familiare deve avere un reddito non superiore a 7.500 euro; se nella famiglia ci sono 4 o più figli il reddito può arrivare fino a 20.000 euro</i> ”.

10	Lo sconto sulla bolletta varia da 60 a 150 euro in base al reddito della famiglia che ha richiesto il bonus elettricità.	no	sì	Sì, posto che si parli, appunto, di <i>bonus</i> per reddito (cui del resto ci si riferisce nell' <i>item</i> sopra). Anche in questo caso il lettore è tratto in inganno dall'indistinzione presente nella parte iniziale dell'articolo : <i>"Al via il bonus elettricità che permette a 5 milioni di famiglie, quelle con un reddito basso, numerose o con ammalati che utilizzano apparecchiature elettriche per curarsi a casa, di ottenere uno sconto sulle bollette compreso tra i 60 e i 150 euro l'anno a partire dal gennaio 2008"</i> . Ad essere pignoli, quello per reddito varia da 60 a 150 €, mentre quello per malattia è pari a 150 €.
11	Una famiglia che ha sia il requisito del reddito sia il requisito dell'uso di macchinari elettrici per cure mediche riceve solo il bonus di valore più alto.	no	no	Sono cumulabili. Così nel TM: <i>"Una famiglia può usufruire dei due bonus, per reddito e per problemi di salute"</i> .
12	Le famiglie interessate devono presentare il modulo di richiesta del bonus elettricità al Comune di residenza.	sì	sì	Recita il TM: <i>"I cittadini interessati devono richiedere il bonus elettricità al Comune di residenza dopo aver compilato gli appositi moduli (Modulo A, reddito - Modulo B, problemi di salute)"</i> .
13	Le famiglie interessate devono allegare al modulo di richiesta un'autocertificazione relativa al reddito e al numero dei componenti.	no	n.d. (no?)	Anche in questo caso c'è da chiedersi a quale tipo di <i>bonus</i> ci si riferisca. Pare che si consideri il <i>bonus</i> per reddito, dal momento che l'oggetto della supposta <i>"auto-certificazione"</i> è il reddito. Nel TM si legge: <i>"Oltre al modulo di richiesta occorrono una copia del documento di riconoscimento e una copia dell'attestazione sul reddito." [...]</i> <i>"Per le famiglie numerose è necessaria anche la dichiarazione dei figli a carico, cioè occorre dichiarare che i figli non hanno un reddito proprio"</i> . Quindi, stando al TM, per il reddito è necessaria una <i>"copia dell'attestazione"</i> : il lettore è tentato di presumere si tratti della copia di un documento emesso da altri (la dichiarazione dei redditi; la busta paga). Nel TO, diversamente, si parla di dichiarazione ISEE, che è un'autocertificazione mediante modello predisposto! Per i figli a carico, invece, nel TM, si legge è richiesta una <i>"dichiarazione"</i> relativa al fatto che essi non percepiscano reddito: è plausibilmente un'autocertificazione (che si

				riferisce al reddito dei figli, e implicitamente al loro numero). Insomma, l' <i>item</i> , a nostro giudizio, si configura come estremamente complesso e presenta margini di ambiguità.
14	I cittadini che hanno diritto al bonus elettricità per motivi di salute devono presentare un certificato dell'azienda sanitaria relativa alle cure che devono fare.	sì	sì	Riportiamo il TM: <i>"Nel caso di una famiglia con un malato occorre anche la certificazione dell'azienda sanitaria"</i> .
15	La scadenza per la presentazione delle richieste del bonus elettricità per l'anno 2008 è il 30 aprile 2009.	sì	sì	<i>"Per recuperare il bonus del 2008 i cittadini devono presentare le richieste ai Comuni di residenza entro il 30 aprile 2009"</i> .

3. BILANCIO CONCLUSIVO

I molti problemi riscontrati – chiavi, sistema di punteggio, redazione degli *item*, struttura stessa della prova – agiscono a detrimento della validità della prova.

In più, la scelta del testo è inadeguata: la complessità del TO, anziché risolta, è acuita nel TM; l'argomento è specialistico e astratto, affatto in linea con le indicazioni del *Quadro* per il livello B1, e in contraddizione con le *test specifications* redatte dallo stesso ateneo senese (Barni et al. 2009: 13; il corsivo è nostro):

Complessità linguistica: la scelta si orienta su *testi adeguati alla competenza linguistica dell'apprendente altrimenti sarebbero compromesse la validità e l'affidabilità del test stesso*; il testo presenta prevalentemente le strutture morfosintattiche e le forme lessicali previste dal livello di competenza dell'apprendente cui si sottopone il test [...]. Se alcune forme lessicali o morfosintattiche presenti in un testo non rientrano in quelle previste per quel determinato livello CILS, la loro comprensione deve comunque essere assicurata dal contesto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALDERSON J. Charles, CLAPHAM Caroline, WALL Diane, 1995, *Language Test Construction and Evaluation*, Cambridge: CUP.
- ALDERSON J. Charles, CSERESZNYÉS Maria, 2003, *Reading and the Use of English*, Budapest: British Council-Teleki Foundation.
- BARNI Monica, BANDINI Anna, SPRUGNOLI Laura, LUCARELLI Silvia, SCAGLIOSO Anna Maria, STRAMBI Beatrice, FUSI Chiara, ARRUFFOLI Anna Maria, 2009, *Linee guida CILS. Certificazione di italiano come LS Università per stranieri di Siena*, Perugia: Guerra.
- HENNING Grant, 1987, *A Guide to Language Testing: Development, Evaluation, Research*, Cambridge, Mass.: Newbury House.

RUBINO Monica, 2009, Al via il ‘bonus elettricità’, sconti sulle bollette fino a 150 euro l’anno, *Canale Kataweb*, 27 febbraio, <http://canali.kataweb.it/kataweb-consumi/2009/02/27/al-via-il-bonus-elettrico-sconti-sulle-bollette-fino-a-150-euro-lanno> (ultima consultazione: 20 luglio 2015).

TORRESAN Paolo, 2014, Test a individuazione di informazioni della certificazione di italiano per stranieri CILS: aspetti critici, *Rassegna Italiana di Valutazione* 18/59: 104–123.

RIFERIMENTI SITOGRAFICI

Into Europe Project, British Council, Hungary, 2002, http://www.lancs.ac.uk/fass/projects/exam-reform/Media/GL_Reding&Use.pdf (ultima consultazione: 20 luglio 2015).

Certificazione CILS, Prove B1, sessione giugno 2009, <http://www.borg2700.at/unterricht/CILS/downloads/CILS%20B1%20quaderno%20del%20candidato%202009.06.pdf> (ultima consultazione: 20 luglio 2015).

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo le persone che hanno collaborato alle nostre ricerche sul *test a individuazione di informazioni*: studenti della *Lancaster University*; Nicoletta Antonello; Roberta Barazza; Francesca Bertuccelli; Cristina Bignù; Marco Bortoluzzi; C. C.; Nicoletta Cherubini; Giovanni Cramarossa; Manuela Derosas; Roberta Dudan; Melinda Forcellati; Andrea Gallo; Dorella Giardini; Valeria Gnisci; Andrea Mian; Maria Simona Morosin; Claudia Pivato; Salvatore Passaro; Franco Pauletto; Diego Perbellini; Anna Perin; Valentina Poti; Adriano Ruzzene; Benedetta Sala; Gianluca Sampieri; Luca Schiavon; Mattia Savia Matilde Sciarrino; Camilla Serafini; V. Tambini; F. T.; Alessandra Tobruck; L. T.; Gianluca Torresan; Giulia Tosetto, Nadia Vettorello; Elisa Zimarri.

Un particolare ringraziamento va a Titti Zedda.